Anno 18.° - N. 95

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 5 aprile 1914

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La terza giornata di discussione sulle dichiarazioni del Ministero

Domani parlerà l'on. Salandra e avrà luogo il voto

ROMA, 4. — Presiede MARCORA. — La seduta è aperta alle ore 14.5.

Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del governo.

Un oratore del centro

BREZZI giudica vano lo sforzo di considerare il ministero alla stregua della divisione politica, mentre sono innanzi al parlamento e al paese problemi che trascendono le competizioni delle parti e interessano l'essenza stessa della vita nazionale.

E' bene che questi nuovi problemi, conseguenza di quel grande fatto nazionale che fu conquista di Libia, siano approntati e resoluti da uomini nuovi.

Approva il programma del nuovo gabinetto, programma modesto e pratico, ispirato a vera democrazia. E' però convinto che l'opera del ministero debba essere giudicata alla stregua dei fatti.

Comprende le necessità della difesa nazionale, opportunamente poste in evidenza dal presidente del consiglio, ma crede pure che ad essa debba provvedersi limitando la spesa a ciò che è strettamente necessario.

Invoca sopratutto una provvida economia di lavoro che curi le condizioni della classi più umili e particolarmente del proletariato agricolo, contribuendo alla colonizzazione della terra, alla assunzione di quel problema agrario che è il massimo dei problemi nazionali.

Insiste poi sulle necessità di restaurare la funzione della giustizia.

Si dichiara contrario ad una politica ecclesiastica che sia fonte di nuovi dissensi nel paese.

Conclude confermando la sua fede nelle patrie istituzioni e dichiarando la sua fiducia al governo, (*applausi al centro, congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Raineri

RAINERI crede inutile un esame retrospettivo della presente situazione parlamentare e riconosce che la costituzione del gabinetto attuale risponde alle imprescindibili necessità del momento.

Quindi con piena lealtà darà voto di fiducia al ministero, ma sente il dovere di chiedere ad esso che affermi chiaramente e vigorosamente alcuni punti del suo programma.

Non fa riserve al motto: Armi e Scuole! lanciato dall'on. Salandra nel suo discorso di Lucera; plaude anche al proposito allora annunciato di dar massimo incremento alla legislazione agraria.

Ricorda il disegno di legge sulla piccola proprietà e sul bene di famiglia che l'oratore presentò quando fece parte del ministero Luzzatti ed esorta il governo a farlo suo.

Accenna ai molti problemi che si ricollegano a queste riforme: espropriazione del latifondo, rimboschimento, borgate rurali, credito agrario, riordinamento dei tributi locali senza di chè sarà vano pensare alla elevazione delle nostre laboriose classi agricole, (*approvazioni*).

Accenna pure alle idee di Pasquale Villari per la creazione di un istituto di credito destinato a favorire l'acquisto di terre da parte degli emigranti reduci in patria. Avverte che la sistemazione delle affittanze collettive deve essere ordinata all'adozione del principio dell'equo fitto. Invoca provvedimenti legislativi intesi a disciplinare i patti agrari ed i contratti di lavoro.

Encomia il proposito del governo di provvedere all'assicurazione contro gli infortuni dell'agricoltura e lo esorta ad affrontare anche i problemi dell'arbitrato, delle conciliazioni e dei contratti collettivi.

Conclude affermando che uomo d'azione vota per il governo, ma lo attende alle opere, (*vivissime approvazioni, molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

Il discorso dell'on. Meda

MEDA ha presentato un ordine del giorno nel quale esprime la fiducia che il governo svolgerà un'azione corrispondente ai bisogni attuali del paese.

E' d'avviso che l'on. Giolitti abbia abbandonato il potere ritenendo necessario nell'interesse del paese che altri liquidasse le conseguenze della impresa coloniale.

Crede però che l'on. Giolitti avrebbe dovuto prima condurre in porto i provvedimenti finanziari. E' convinto che solo un alto sentimento patriottico, abbia indotto l'on. Salandra a non declinare come l'on. Sonnino l'incarico di comporre il ministero, lasciando che la successione dell'on. Giolitti andasse a chi potesse più legittimamente considerarsene il continuatore. L'oratore che dopo il monopolio ha sempre seguito l'on. Giolitti non ha ragione di non essere favorevole al nuovo gabinetto.

A coloro che attendevano dall'onor. Salandra un programma rigidamente conservatore, anzi reazionario, osserva che tutti i partiti debbono seguire la via del progresso, perchè la vita e progresso e la stasi sarebbe la morte.

Se ulteriori dichiarazioni dell'on. Salandra non modificheranno la situazione (*commenti*), darà voto favorevole al presente gabinetto, perchè lo crede animato da onesti propositi e dal sincero rispetto di tutte le libertà compresa quella religiosa (*commenti*).

Ed a questo proposito dichiara che mentre non si attende dall'onorevole Salandra che rinunci ai suoi convincimenti circa i rapporti fra la chiesa e lo stato è certo che egli rifuggirà da ogni forma di persecuzione, (*commenti*).

Conclude esprimendo l'augurio che governo, parlamento e paese siano sempre concordi nel fermo proposito di impedire che dentro o fuori i confini subiscano jattura il nome, l'onore e l'interesse d'Italia (*vivissime approvazioni, molte congratulazioni*).

Un altro cattolico

NAVA CESARE ritiene che il mutato atteggiamento del gruppo radicale sia stato piuttosto l'occasione e il pretesto che non la causa della crisi che in realtà fu determinata dalle condizioni fisiche e psichiche dell'on. Giolitti anelante ad un meritato riposo e stanco dei violenti attacchi personali. E' convinto della lealtà dell'appoggio promesso dall'on. Giolitti al nuovo Gabinetto. Si augura che da eguale sincerità di intenti sia animata la maggioranza.

Quanto al programma del nuovo ministero esso è quale il momento richiede, cioè il programma essenzialmente integratore dell'impresa libica e riparatore delle conseguenze di essa, ma in pari tempo non dimentico dei gravi problemi interni di lavoro, d'istruzione e di previdenza sociale. Afferma che l'Italia deve molta riconoscenza all'on. Tedesco che ha saputo tener alto il credito Italiano durante la guerra attraverso le più gravi difficoltà.

Ma afferma in pari tempo che conviene preoccuparsi della situazione finanziaria trovando in una coraggiosa riforma tributaria i mezzi per soddisfare ai bisogni del paese.

Insiste sulla necessità di modificare i nostri ordinamenti burocratici, semplificando le funzioni e gli organi e riducendo conseguentemente il numero degli impiegati ed agenti dello stato, ma migliorandone in pari tempo le retribuzioni. Ciò osserva in particolar modo per quel che riguarda il personale ferroviario. Concludendo e pur facendo qualche riserva circa la influenza che qualche membro del governo potrà spiegare sull'indirizzo di questo dichiara che non può negare la sua leale adesione al programma del nuovo gabinetto, programma di lavoro, di libertà, di patriottismo quale è reclamato dal paese (*vive approvazioni al centro, congratulazioni*).

Il deputato operaio

CHIESA PIETRO. E' convinto che l'on. Salandra non si adatterà ad essere un luogotenente dell'on. Giolitti ma vorrà farsi una maggioranza propria e vivere di vita indipendente. Non crede però che l'on. Salandra possa per le origini della sua maggioranza e per le sue tradizioni avere un programma rispondente alle esigenze del paese. Rievoca con commossa parola i tempi in cui i lavoratori iniziavano le prime loro rivendicazioni per la elevazione non solo economica, ma intellettuale e morale della loro classe (*vivissime approvazioni all'estrema sinistra*). Domanda dove fossero allora gli uomini che si dicono liberali e ora seggono al banco del governo e che cosa abbiano fatto per contribuire a questa redenzione del proletariato (*vivissime approvazioni all'estrema*).

Ora mentre nel paese le masse, nello invincibile loro movimento ascensionale aspirano a rendere sempre migliori le loro condizioni morali ed economiche, il programma del governo non dà a queste legittime aspirazioni alcuna soddisfazione.

Lamenta specialmente nel programma del governo la mancanza di qualsiasi accenno a riforme sociali veramente efficaci, avvertendo che i mezzi necessari per tradurre in atto devono essere trovati senza aggravare maggiormente le industrie e i commerci.

Prende atto della promessa di estendere ai contadini l'assicurazione contro gli infortuni e se ne compiace, perchè i lavoratori dei campi non hanno benemerenze e diritti minori di quelli delle officine (*applausi*); ma questa promessa non basta.

Il primo e il più importante dei provvedimenti sociali è quello delle pensioni per la vecchiaia le quali varranno anche a rinsaldare quei vincoli di famiglia dei quali a torto i socialisti sono accusati di essere distruttori. Tutta la legislazione sociale richiede però audacia e larghezza di mezzi finanziari. A questo proposito crede coll'on. Labriola che larghi mezzi si potrebbero trarre iniziando il regimo di grandi monopoli industriali di stato che devono distruggere quel parassitismo che vive sulle industrie fittizie alminetate dallo stato. Altri mezzi si possono ottenere da una opportuna riduzione delle spese militari che in ogni modo non debbono essere ulteriormente aumentate.

Nè crede che a questo proposito possa muoverglisi la facile accusa di antipatriottismo. L'oratore afferma di non sentirsi nell'amore della patria a niuno secondo; solamente alle glorie delle armi egli crede preferibili i benefici della pace ed è anche convinto che un popolo denutrito non sarà mai un popolo militarmente forte.

Afferma pertanto che le spese militari devono essere proporzionate alle forze del paese, senza di che non sarà possibile alcuna elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici; ma l'oratore riconosce che il problema trascende i limiti della politica internazionale ed è di carattere internazionale.

Vorrebbe all'uopo che il governo prendesse la iniziativa fra i diversi Stati d'Europa di diminuire o almeno per non aumentare gli armamenti. In questo senso ha proposto un ordine del giorno.

Dichiara che i socialisti di tutti i paesi nei loro congressi internazionali coopereranno a che questa che non è un'utopia possa trovare al più presto la sua realizzazione. Conclude ricordando le inspirate parole colle quali Filippo Turati salutava l'ascensione del proletariato ed avvertendo che la possibilità di questa ascensione in forme pacifiche e civili dipende più dal governo e dalla borghesia che non dalle classi lavoratrici (*vivissime approvazioni alla estrema sinistra e vivi applausi, moltissimi deputati si congratulano coll'oratore.*).

La seduta è sospesa per 10 minuti.

Un oratore riformista

VALIGNANI. — E' convinto che il gabinetto per la sua origine e per la sua composizione non possa nè affrontare, nè risolvere le questioni più gravi e più urgenti che incombono sulla vita del paese ed in questo senso ha presentato un ordine del giorno.

Constata che ancora una volta l'on. Giolitti ha abbandonato il potere dinanzi alle difficoltà create dalla sua stessa opera di governo.

Di qui la conseguenza che l'on. Salandra, venuto al potere, non in seguito ad una crisi parlamentare, ma in seguito al ritiro dell'on. Giolitti non potrà che essere che il continuatore di questa politica.

D'altra parte le recenti elezioni hanno accentuato il fatto politico già iniziatosi nelle elezioni del 1904 e cioè la presenza alla Camera di un partito cattolico che ha base in un forte organizzazione estesa in tutto il paese. Ora nessuno può disconoscere che il programma del partito cattolico è la negazione assoluta di quello dei partiti liberali assertori delle prerogative della potestà civile. Accenna agli accordi intervenuti fra molti deputati di parte liberale e il partito cattolico nelle recenti elezioni.

Questi liberali eletti coi voti dei cattolici formano il nucleo principale della maggioranza che sorregge il presente ministero. Con costoro non possono confondere il loro voto i deputati di parte democratica, convinti che il ministero dovrà necessariamente a costoro una parte del suo programma.

Non si meraviglia pertanto che in questo programma l'on. Salandra abbia studiosamente evitate le questioni che potevano dividere le parti di questa Camera. Se così avesse fatto sarebbe andato incontro al proprio suicidio. Di fronte alla deficienza del contenuto del programma ministeriale, l'oratore constata con compiacimento l'unione della opposizione dei vari gruppi popolari, dai radicali ai socialisti. Non è ancora giunta l'ora in cui un forte blocco popolare potrà assumere il potere è certo però che l'ora della reazione è cessata per sempre; (*approvazioni congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Colaianni

L'anarchia alla Camera

COLAIANNI constata egli pure che la crisi nelle sue origini e nel suo svolgimento non può dirsi rigorosamente parlamentare. Questa è la ragione per cui nella camera incombe ancora il fenomeno Giolitti. Di questo uomo che ha retto quasi ininterrottamente per 10 anni le sorti della vita pubblica italiana non è ora il momento di fare la critica o l'elogio. Egli si limita a constatare che l'on. Giolitti ebbe constatemente sui banchi dell'estrema sinistra i suoi più sinceri ammiratori (*commenti*).

Ma l'on. Giolitti aveva ormai ostile l'opinione del paese ed è questa la ragione per cui i partiti popolari per non trovarsi in contrasto col corpo elettorale dovettero assumere un atteggiamento di recisa opposizione.

Senonchè non esisteva in questa Camera la così detta opposizione costituzionale che potesse raccogliere l'eredità dell'on. Giolitti; lo stesso on. Salandra col suo ultimo discorso passava nelle file della maggioranza giolittiana.

Non pochi degli uomini più eminenti dell'assemblea preferirono rinunziare ad ogni opposizione per porre la propria candidatura all'ufficio di principi ereditari (*si ride*), dando prova così di non troppo saldo carattere e di non troppa rigorosa coerenza; (*commenti, interruzioni*).

Parla dell'atteggiamento della opposizione costituzionale in Inghilterra e lamenta che nel parlamento italiano regni ormai l'anarchia.

Adduce in prova il fatto che 58 sedute di questa legislatura sono passate senza che siasi concluso nulla di concreto (*vive approvazioni*), ed il fatto che troppo sovente dobbiamo assistere in questa aula a deplorevoli violenze un tempo inusitate, (*approvazioni, commenti*).

Venendo a parlare delle persone che compongono il nuovo ministero si compiace di vedere al ministero delle colonie l'on. Martini che ha come degno collaboratore l'on. Mosca.

Constata che l'on. Salandra è venuto dinanzi alla Camera con un programma di vero conservatore e domanda che cosa sia avvenuto dei convincimenti anticlericali di alcuni altri fra i ministri. Avrebbe più volentieri veduto l'on. Salandra al ministero di agricoltura, anzichè a quello dell'interno, dove era più indicato l'on. Cavasola che come prefetto fu esempio di integrità e di energia, (*approvazioni*).

La modestia e sincerità del programma

Quanto al programma ne loda la modestia e la sincerità; avrebbe voluto però più esplicite e meno ambigue dichiarazionni in materia di politica ecclesiastica. Così pure avrebbe desiderato che si facesse almeno un cenno del grande problema della pensione agli operai.

Per ciò che riguarda le condizioni dell'esercito nota che una volta che lo stato col consenso di tutto il popolo si è impegnato in una grande politica è necessario un grande esercito; la riduzione degli armamenti non è cosa che dipende da noi. Tutte le nazioni armano e per noi non v'è che un dilemma: o progettare i mezzi al fine o rinunziare ad essere una grande nazione, (*approvazioni*).

Diversamente la nazione andrebbe incontro a eventualità veramente disastrose.

Anche duecento milioni se concessi a stento e poco alla volta potrebbero essere insufficienti attende dunque che il governo dichiari esplicitamente quale è il fabbisogno della difesa nazionale che secondo i competenti sarebbe di 500 milioni.

Augurandosi poi che possa venire l'era di una riduzione delle spese militari nota che di fronte alla Germania la quale persiste nella via degli armamenti il Giappone ha diminuito di quasi (?) milioni le spese militari (*commenti*).

Circa la politica finanziaria crede che si debba porre termine alla emissione ed al collocamento di buoni del tesoro all'interno, se non si vuole esaurire quel credito che deve essere la fonte dell'attività nazionale. La storia ha sempre dimostrato che le guerre si liquidano con un prestito.

Non ha fede nella promessa di provvedere alle finanze dei comuni non essendo possibile obbligare il contribuente a pagare di più. Così pure non approva l'imposta sul reddito, mentre la ricchezza nazionale è già gravata assai fortemente. Circa la questione dei ferrovieri ricorda come egli fosse il solo che 10 anni fa ebbe il coraggio di dire loro tutta la verità sfidando l'impopolarità. Ma riconosce essere dovere di giustizia riparare a tutto ciò che è di iniquo nel trattamento dei ferrovieri tenuto conto anche del rincaro del costo della vita.

La politica estera e il convegno d'Abbazia

Nota che sarà difficile sopperire a tali esigenze con economie nello stesso bilancio ferroviario e crede che sarà necessario aumentare le tariffe e sopprimere anche i biglietti ridotti o gratuiti a cominciare da quelli dei deputati. Quanto alla politica estera la presenza dell'on. Di San Giuliano è pegno della continuità di essa. Lamenta però l'oratore che il governo non abbia autorità sufficiente presso un governo che pur si dice nostro amico ed è nostro alleato per impedire a carico dei nostri fratelli politicamente da noi disgiunti si eserciti la più sistematica ed odiosa repressione.

Di fronte a recenti dolorosi episodi si augura non sia vera la notizia che l'on. di San Giuliano si proponga di rendere visita ad Abbazia al ministro della vicina monarchia.

Conclude ricordando con compiacimento la splendida vittoria dell'elemento italiano a Gorizia e mandando un reverente ed entusiastico saluto a quanti fuori dei confini dello stato combattono per il trionfo della italianità, (*vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

La seduta di domani

SALANDRA propone che la Camera tenga domani una seduta straordinaria alle 14. Così rimane stabilito. — La seduta termina alle 19.5 — Domani: Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Note alla seduta

Fra i discorsi nella seduta odierna furono notevoli quelli dell'ex-ministro Raineri, dell'on. Meda, dell'on. Pietro Chiesa e dell'on. Colajanni.

L'on. Raineri, che fece parte del gabinetto Luzzatti, pur dichiarandosi favorevole, si riservò di attendere il Ministero all'opera.

Il cattolico on. Meda, rinforzato dall'on. Nava, cercò di far credere che i suoi amici possano partecipare durevolmente nella maggioranza.

Con spirito pratico, come sempre, parlò l'operaio Pietro Chiesa, benchè abbia voluto esaltare eccessivamente l'opera dei deputati socialisti in pro delle classi lavoratrici, negando — con evidente ingiustizia — i grandi meriti che hanno al riguardo i liberali della borghesia industriale commerciale ed agraria, fondatori principali del nuovo assetto della nazione.

L'on. Colajanni fu caustico come al solito. Ma in parecchi punti, non solo riguardoso, ma giusto verso il nuovo gabinetto.

Terminò applaudito, con un saluto agli italiani che non appartengono al regno e che il governo d'Italia non deve mai dimenticare.

In complesso una buona giornata per il Parlamento e per il governo.

Nella seduta straordinaria di domani parlerà l'on. Salandra e si verrà al voto.

La guerra nell'Epiro

Coritza fu presa dai greci?

La mobilitazione in Albania

VALLONA, 4. — *Giunge notizia da Koritza che il movimento fu domato grazie ai rinforzi da parte degli albanesi colà concentrati. La forza albanese fu in grado di prendere la offensiva contro le bande greche che stamane a quanto sembra alzarono la bandiera bianca.*

ATENE, 4. — L'Agenzia d'Atene *pubblica: «Secondo informazioni qui pervenute Coritza cadde nelle mani degli epiroti. L'attacco contro la città cominciò la notte da mercoledì a giovedì. Verso mezzogiorno dopo un combattimento accanito gli insorti occuparono Coritza. Si assicura che le perdite sono numerose da ambo le parti. Corre anche la voce che un ufficiale olandese rimase ferito.*

I maggiori Emin e Rechid, alla testa di quaranta gendarmi e di un certo numero di irregolari tentarono un attacco contro Hotchista ma furono respinti con perdite e fatti prigionieri insieme ai loro soldati».

L'Agenzia d'Atene *pubblica in una nota posteriore: Si conferma ufficialmente che gli insorti epiroti occuparono Coritza.*

DURAZZO, 4. — *In seguito alle gravi notizie giunte da Coritza iersera il principe Guglielmo convocò il consiglio dei ministri proponendo la sua partenza per l'Epiro alla testa delle truppe. Dopo lunghissima discussione il consiglio decise la mobilitazione generale. I telegrammi inviati dagli ufficiali olandesi segnalano l'atrocità da parte degli ufficiali greci. Il comandante olandese a Coritza possiede le prove che il movimento epirota è sostenuto dal metropolita e da ufficiali greci.* (Stefani).

Il prestito di dieci milioni

VIENNA, 4. — I giornali ricevono da Durazzo che la convenzione bancaria circa il prestito dei 10 milioni sarebbe stata completata e sarebbe stata senz'altro approvata dalla commissione di controllo. (*Stefani*).

L'assassinio di 2 italiani

nel porto di Antivari

CETTIGNE, . — *Ieri l'altro ad Antivari un montenegrino per futili motivi ferì gravemente con arma da fuoco a bordo del vapore italiano* Peuceta *due persone dell'equipaggio.*

Prima ancora che il ministro d'Italia ne fosse informato dal vice-console italiano di Antivari il segretario generale del ministero degli esteri espresse al ministro stesso il dispiacere del governo montenegrino pel doloroso fatto, assicurandolo che l'assassinio, subito arrestato, sarebbe stato ubito punito con tutto il rigore delle leggi.

BARI, 4. — *L'impressione in città per la tragedia di Antivari, svoltasi a bordo del* Peuceta, *perdura vivissima. Questa sera è giunta da Antivari la notizia che il montenegrino ferito con gli altri dal suo connazionale è morto in quell'ospedale. Il Carofiglio versa qui in fin di vita. La cittadinanza ha reso oggi solenni onoranze al cuoco Pesce. Hanno sospeso i lavori i lavoratori del porto, gli equipaggi dei piroscafi delle compagnie italiane e straniere che sono qui ancorati e molti stabilimenti. Il corteo ha percorso tutta la città fra generale commozione.*

La Federazione dei lavoratori del mare ha deliberato un vivace ordine del giorno da trasmettere al governo e al ministro degli esteri, invocante giustizia ed annunziante la sospensione dei lavori in porto sino a quando non saranno comunicate assicurazioni relative alla tutela della dignità nazionale. Poco dopo il prefetto riceveva e comunicava ai rappresentanti dell'organizzazione marinara un telegramma del ministro Millo, il quale dichiarava di partecipare pienamente al lutto della marineria barese ed assicurava che il governo avrebbe chieste riparazioni nell'interesse delle famiglie delle vittime.

Gli italiani prigionieri a Giarabub

BENGASI, 4. — Con la torpediniera *Orsa* è qui arrivato oggi il generale Cantore, già comandante della zona di Merg e che ora assumerà il comando della zona di Bengasi.

Il generale Cantore è quegli che testè guidò vittoriosamente le nostre truppe nelle azioni di El Caruba e Marana. Si apprende che in questa ultima località, fra gli altri, venne fatto un prigioniero che fu già servo di Enver bey e che, parlando il francese, servì di interprete agli italiani caduti prigionieri a Sidi Garbaa e Saf-Saf. Egli ha riferito che questi prigionieri, compreso un tenente, sommano e ventitrè e ha confermato che risiedono nell'oasi di Giarabub.

Le medaglie della Libia agli ufficiali e ai dipendenti della Croce Rossa

PALERMO, 4. — Nella grande sala della Società di storia patria ebbe luogo la consegna delle medaglie commemorative della guerra libica ai medici ed al personale della Croce Rossa e dei diplomi a coloro che curarono i feriti e i malati negli ospedali di Palermo. Erano presenti tutte le autorità, le rappresentanze dell'esercito, gli ufficiali della seconda squadra navale attualmente a Palermo, gli ufficiali e i soci della Croce Rossa, molte signore.

Alle ore 11 giunse il Duca degli Abruzzi ricevuto dal prof. Pitrè, dal Duca d'Arenella, dal comandante del corpo d'armata, dal sindaco, dal prefetto. Rendevano gli onori plotoni della Croce Rossa e guardie municipali. La musica suonava l'inno reale.

Il duca degli Abruzzi si è soffermato nell'atrio presso un gruppo di reduci garibaldini, entrò poi in sala ricevuto dal senatore Guarnieri ed entusiasticamente applaudito.

Dopo brevi parole del duca d'Arenella, il duca degli Abruzzi rimise i premi a 40 ufficiali e 192 dipendenti della Croce Rossa.

Il generale Marini ringraziò a nome dell'esercito la Croce Rossa

All'uscita il Duca degli Abruzzi fu acclamatissimo.

La Camera francese ha approvato

dopo cinque votazioni

la deplorazione per i quattro ex-ministri

PARIGI, 4. — Alla ripresa notturna della seduta della Camera parlò Jaures alla presenza d'un centinaio di deputati.

Egli spiegò che la commissione non ha un ordine del giorno da raccomandare e fece un grande sforzo d'imparzialità. Jaures crede che le verità storiche stabilite dalla commissione resteranno come documento.

La Camera non è discorde che sulle sanzioni.

L'oratore socialista si duole che tutte le leggi siano contro i poveri, mentre nessun articolo colpisce gli abusi dei potenti e ne esprime la meraviglia (*esclamazioni a destra viva agitazione*).

Jaures domanda alla destra se si vuole insultarlo.

Fra i deputati di destra e di sinistra si scambiano apostrofi. Quando la calma è ristabilita Jaures spiega che se la legge potrebbe applicarsi a Monis sarà materialmente impossibile stabilire giuridicamente la complicità di Caillaux. Egli non fece che rivolgere una preghiera al presidente del consiglio. Jaures riconosce la responsabilità di Caillaux, ma se invece di una larga sanzione politica e morale la Camera cerca una sanzione giuridica, il procedimento penale si urterà nella impossibilità.

Iaures conclude dicendo che il fatto grave non fu il rinvio, ma l'intervento dei ministri. Termina esprimendo la sua fede nel trionfo della democrazia e dell'onore nazionale.

Vaillant socialista legge una dichiarazione che fa ricadere la responsabilità dello scandalo sul regime capitalista della società attuale. Viene pronunciata la chiusura.

Si passa alla votazione delle proposte.

La Camera respinge con 342 voti contro 141 la proposta di Delahaye di processare Monis e Caillaux ed approva ad unanimità di 488 votanti l'ordine del giorno Renard e Dariac.

L'ordine del giorno Renard Dariac prende atto delle costatazioni della commissione d'inchiesta riprovando gli interventi abusivi della finanza nella politica e della politica negli affari della giustizia, affermando le necessità di una legge sulle incompatibilità parlamentari.

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno Renard la camera respinge con 399 voti contro 103 una aggiunta di Golly chiedente che fossero trasmessi alla commissione competente i fatti rimproverati a Monis, Caillaux Fbre, Briand e Barthon.

Si respinge poscia per alzata di mano la proposta dell'inchiesta giudiziaria.

Indi si approva con 265 voti contro 120 una aggiunta all'ordine del giorno esprimente la decisione di assicurare nel modo più efficace la separazione dei poteri.

Infine si approva per alzata di mani l'ordine del giorno nel suo insieme.

La Camera si aggiorna al 2 giugno. La sessione è chiusa.

Un ricevimento all'ambasciata italiana di Pietroburgo

PIETROBURGO, 4. — L'ambasciatre d'Italia marchese Carlotti dette un ricevimento ufficiale pel quale erano stati diramati 2000 inviti. Il ricevimento riescì per numero di convenuti e per cordiale animazione una nuova testimonianza dei sentimenti di simpatia della società russa. (*Stefani*).

Cronaca Provinciale

La questione del riposo festivo e l'agitazione nella provincia

La nostra intervista con un negoziante

Non possiamo negare la parola a questi dolenti: sono centinaia e centinaia i piccoli negozianti delle città minori e delle borgate del Friuli che hanno risentito un danno effettivo dalla totale chiusura dei loro negozi nella domenica.

Noi siamo fautori convinti e tenaci del riposo festivo; ma non possiamo chiudere le orecchie per non sentire le voci di protesta dei danneggiati a cui la nostra prefettura ha creduto di dover intimare la completa chiusura, troncando il periodo di transizione che la legge, con opportuno riguardo, aveva stabilito.

Abbiamo ieri voluto interrogare un negoziante di una piccola città pedemontana che da molti anni conosciamo: cittadino operoso, sereno, probo.

— Ma è proprio vero che avete così grave danno dalla chiusura completa?

— Venga vedere i nostri registri! Interroghi i nostri fornitori! Creda pure se il nostro disagio non fosse vero e serio noi ci adatteremo in pace; ma come possiamo rassegnarci senza protestare con tutta l'anima di fronte a perdite così rilevanti.

— Ma le perdite sono temporanee; un po' alla volta la gente del contado si abituerà a venir comperare negli altri giorni della settimana.

— Potrà darsi anche questo; ma finora non si ebbe neanche l'inizio di un aumento di incassi nella settimana e intanto quello, unico rilevante e confortante della domenica, è perduto, si può dire, del tutto.

— Ma pure bisognerà bene che la legge morale e igienica del riposo festivo venga adottata.... C'è la legge.

— E allora si faccia il riposo per tutti, senza distinzioni, senza restrizioni per nessuno. Perchè sa che cosa avviene? I contadini i quali veniva no per secolare abitudine la domenica a gar le provviste di ogni genere, dalle pannine, alle salumerie, ai chiodi, a tutto, sapendo che alcuni negozi (quelli, ad esempio dei commestibili) sono tutt'ora aperti vengono ugualmente per questa parte dei loro acquisti e così mentre una classe di negozianti può fare la domenica dei guadagni, perchè vende roba da mangiare, tutte le altre classi hanno il lucchetto alla porta. E questa è un'ingiustizia. O tutti come prima fino a mezzogiorno; o nessuno per tutta la giornata.

— Ma così voi volete arrestare tutto il commercio.

— Niente affatto; noi domandiamo poichè si vuole per noi che dobbiamo chiudere, costringere i contadini a venire nei giorni della settimana, che la costrizione avvenga anche per gli altri, ai quali si concede i privilegi di fare i guadagni che noi non possiamo fare. Solo in questo modo si potranno forse creare dei mercati settimanali; ma con le disposizioni attuali si fa il danno degli uni, che sono poi i più, si rende minore il guadagno dei meno che tengono aperto, mandando a rotta di col lo gli affari di tutti.

— Ella deve riconoscere, però, i diritti dei commessi.

— Io non ho il bene di avere commessi. Ma dica ai signori commessi che godono il riposo settimanale che farebbero meglio contentarsi di questo, per una grande ragione: che nei nostri paesi, ancora un poco che la vada avanti così, la loro benemerita classe sarà sparita del tutto. E saremo spariti anche noi con essa.

— Mi pare troppo pessimista.

— Sono verità, caro signore, sacrosante verità e se ne vedranno presto le conseguenze. Le vedrà anche l'agente delle tasse!

Una lettera da Tarcento d'un cosidetto refrattario del progresso

Gentilissimo signor Direttore,

Le voglio rubare un po' di spazio, poi le prometto: *fine*.

Mi piace l'energia della Unione A genti di Udine; non sono tuttavia persuasi della grande maggioranza dei negozianti della Provincia, che la pensano, e dirò anzi che sono costretti a pensare, come quei così chiamati *refrattari al progresso* per il semplice motivo, di essere danneggiati.

I signori Agenti, gridano per avere cosa? nulla; anzi dirò qualche cosa, quello di vedere chiusi i negozi dei loro principali, bella soddisfazione!!

Il riposo settimanale l'hanno per turno e sempre l'avranno per legge, e sapremo in ogni caso sorvegliare, anche noi stessi proprietari onde vengano rispettati i loro giusti diritti.

Non insistete signori Agenti, persuadetevi che per i paesi della provincia, la chiusura totale è danno: voi ne siete persuasi, ma volete, ripeto, la soddisfazione di vincere, e godervene anche della publicamente a nostre spalle, come l'avete addimostrato.

Se la Città di Udine, non è danneggiata o non si sente danneggiata, chiuda; nessuno glielo proibisce, al esempio della città di Treviso, ove tutti i negozi la domenica sono chiusi, *rispettando la Provincia*, appunto perchè riconoscono il danno che deriverebbe alla stessa — con l'imposizione: *Chiusura.*

Vi lagnate perchè qualche proprietario, lo dite voi, non ha saputo rispettare o voluto rispettare i diritti del suo dipendente, ma scusatemi; quale migliore guardia dell'agente stesso, e se nel caso, perchè l'agente non denuncia il fatto alla sua organizzazione, affinchè si imponga, a quel tale commerciante, il rispetto alla legge?

Come possono fare i negozianti a sorvegliare o far sorvegliare i girovaghi invadenti e tutti i negozi misti? Ci mettete voi agenti una guardia per strada o per porta? Se voi non v'idate di voi stessi, tanto meno i negozianti possono impedire che non si possono e non si potranno evitare fino a che la *legge non sia modificata o rifatta a tutela di tutti*, così pure a tutela di vostri molti colleghi di cui non avete fatta mai parola, almeno nei giornali, e pei quali la legge 'ha provveduto soltanto in parte. Fin qui, signori, sono con voi.

Il R. Prefetto, farà bene a ricredersi, da una decisione che, come tutto persuade, come egli ha preso in seguito a informazioni deficienti avute solo da una parte cui poco premono gli interessi degli altri, quando per i loro fini, ridondano a loro vantaggio.

Provveda illustrissimo signor Regio Prefetto a non aumentare i fallimenti, la crisi della nostra Provincia. Tanto in disordine abbiamo il nostro commercio e tante tasse paghiamo! questo e quello da noi non si può pretendere. In attesa di una legge migliore che metta le cose a posto ed eviti maggiori noie e maggiori danni, nonchè eventuali lotte fra la Città e Provincia.

Direttore, Le porgo rispettosi ossequi. Obbligatissimo.

Ascanio Azzolini

Tarcento, li 4 aprile 1914.

Una lettera da Palmanova
La legge eguale per tutti

Il gruppo dei Commercianti palmarini erano ver quando nella lettera aperta al Prefetto di Udine si rifiutavano a credere che in un Governo Costituzionale i Prefetti non avessero poteri discrezionali.

Ce lo dice a chiare note francamente che si, il Ministro in una lettera pubblicata nella «Patria del Friuli» di domenica scorsa e diretta all'on. Ancona.

L'Egregio Prefetto di Udine si mostra inesorabile sul fatto che l'applicazione della legge sul Riposo festivo sia senza alcune restrizione applicata in tutte le Provincie, del regno, facendosi forte di agire giustamente dietro i pareri della Camera di Commercio e del Lavoro.

Non basta Egregio signor Prefetto; vi sono dei casi eccezionali che bisogna constatare «de visu» o dietro informazioni che sfidino qualunque controllo.

E questo il caso precisamente della povera Palmanova il quale non ha riscontro in un altro paese della provincia.

Palmanova *è un paese esclusivamente commerciale*, ha alle porte il confine austro-ungarico; se le si toglie l'affluenza degli imperiali nei giorni festivi, limitandosi alle 5 ore concesse ai negozi di commestibili la sua rovina è certa. Non abbiamo d'uopo di altre parole.

Tutt'al più faremo una sola osservazione: Perchè si concedono le 5 ore dei commestibili? Si sopprimano anche queste. Ci sarà un po' di buscherio ch'esse. Ci sarà un po' di buscherio per due o tre domeniche successive alla promulgazione del Decreto; e tutto ritornerà in silenzio.

— Il famoso or — ne del generale Sebastiani, quando le massaie ne saranno edotte, faranno gli acquisti nel sabato sera; nessuno ne morrà di fame; a ciò si pensa già bastantemente all'uopo con elegante disinvoltura il signor Ministro delle finanze.

D. M.

Palmanova 4 aprile.

Da VARMO
Il patrimonio della Soc. Operaia

Ci scrivono 4 (n):

E' capitato sotto occhio il bilancio 1913 della Società Operaia del nostro Comune e riteniamo utile pubblicarne il riassunto per dimostrare le buone condizioni del Sodalizio, costituito da non molto tempo:

1. Il fondo di cassa al 31 dicembre 1912 era di lire 332.98 — 2. Entrate effettive dell'anno 1913 lire 953.15 — Totale entrate lire 1286.13.

3. Uscita, compreso il versamento alla Cassa Nazionale ed il deposito di lire 200 alla Banca di Codroipo lire 782.65 — 4. Fondo di cassa al 1.0 gennaio 1914 lire 503.48.

Il patrimonio netto risultante alla fine dell'esercizio scorso ammonta a lire 3106.64 delle quali lire 2582.14 depositate presso la Banca Cooperativa di Codroipo.

Da GEMONA
Manifesto della "Pro Glemona,,

Ci scrivono 4 (n):

Ecco il manifesto pubblicato dalla «Pro Glemona» per la Pesca della prossima Pasqua:

Società «Pro Glemona» Gemona — Pasqua 1914 — 12 Aprile ore 11.30 — Inaugurazione della grande Pesca pro lavori castello ricca di doni cospicui. — Nel pomeriggio: Concerto della Banda di Artegna — 13 aprile ore 16: Concerto della Banda di Gemona — Ore 20 precise: Spettacolo teatrale per cura dei filodrammatici gemonesi colla brillante commedia in tre atti di G. Silvestri «Fatemi la corte». — Negli intermezzi suonerà la distinta orchestra cittadina diretta dall'esimio maestro Angelo Cornacchia.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Lezione di galateo all'Arcivescovo!

Ci scrivono, 4, (n.):

Ieri ricorreva qui la festa votiva dell'«Addolorata» per la quale i Sangiorgini hanno un culto speciale, come i padovani per il loro Santo. Intervenne S. E. mons. Rossi arcivescovo di Udine che nell mattina impartì la cresima e celebrò la messa solenne con predica. Dopo i vesperi segui la solita processione col simulacro della Madonna addolorata.

Contornato da buon numero di sacerdoti, funzionava l'arcivescovo portante il Reliquiario. Prese parte, come tutti gli anni, anche la banda musicale per suonare alternatamente coi salmi dei cantori. Senonchè ai primi squilli delle trombe l'arcivescovo manda il cappellano — il parroco si è rifiutato — a dire al maestro della banda di cessare dal suonare e di ritirarsi dalla processione: «O via la banda o via l'arcivescovo»!

Il maestro, il buon Bortoluzzi, a quest'ordine imperativo, ma inesplicabile resta per un momento come sbalordito. Ma subito riavutosi, con tutta energia risponde al cappellano: — Si ritiri l'arcivescovo! — Sono più di 60 anni che la banda suona alla processione della Madonna; noi non ci ritiriamo! Dica ancora all'arcivescovo che nooi abbiamo più religione di Lui, e che noi andremo in paradiso più facilmente di Lui (testuale).

Il povero cappellano riportò all'arcivescovo la sola prima parte della risposta del maestro di musica, la quale però deve aver fatto una *benefica* impressione sull'animo fiero ma comprenditore del Presule, tanto è vero che la processione proseguì come nulla fosse accaduto e la Banda continuò a suonare fino acchè la processione stessa rientrò in chiesa. E' da notare che la Banda ha sempre prestato servizio gratuito nelle processioni della parrocchia. Ma, si sa, è una banda *Settembrina;* da ciò l'avversione clericale.. Però l'arcivescovo, che tutti conosciamo per una persona assai intelligente, capì d'aver commesso un atto sconveniente ed inurbano, e di essersi perciò meritata la risposta salata e risoluta del maestro di musica; e capì forse più che la cosa poteva prendere una cattiva piega, per ciò da uomo avveduto quell'è, rimase egli pure al suo posto e rientrato in chiesa, facendo ormai di necessità virtù — rivolse parole lusinghiere anche all'indirizzo della Banda, che avea concorso, disse, a completare la solennità della festa. L'atto inconsulto dell'arcivescovo fu sul punto di far nascere un tumulto che, poteva avere serie conseguenze, sia che la Banda si fosse ritirata dalla processione, sia che si fosse ritirato l'arcivescovo. Già il popolo in processione susurrava «Bandisti: Suonate l'inno a Tripoli, l'inno a Gribaldi! — Eccellenza, una altra volta, ci vuol più tatto. San Giorgio-Nogaro non va trattato come un villaggio qualunque. Qui anche il maestro di musica sa insegnare il galateo!

Da CODROIPO
Bollettino mensile dell'afta

Ci scrivono 4 (n):

Il prospetto mensile sullo stato sanitario del bestiame durante lo scorso Marzo porta i seguenti dati, i quali si riferiscono all'afta epizootica nei bovini scoppiata nella frazione di Zompicchia:

1. Stalle precedentemente infette N. 2 — 2. Riconosciute infette nel mese 3 — 3. Che rimangono infette al 1.o Aprile Nessuna — 4. Animali precedentemente ammalati N. 20 — 5. Denunciati durante il mese 16 — 6. Guariti 35 — 7. Abbattuti 1 — 8. Che restano sotto cura Nessuno.

In occasione della scomparsa del male, tutte le stalle furono rigorosamente disinfettate, sotto la vigilanza del solerte nostro veterinario consorziale dottor Luciano Ciani, anche il letame venne portato, con le dovute cautele, in campagna ed in luogo appartato.

Sono già 17 giorni che non si verificano altri casi d'infezione e pare accertato che l'epizoozia sia ormai domata.

Vogliamo sperare quindi che presto si diano le disposizioni per la riapertura della stazione di monta taurina del D'Agostin, pel vantaggio dei frazionisti di Zompicchia.

Da CIVIDALE
Il mercato - Piccoli ladruncoli - Volontari alpini

Ci scrivono 4 (n):

Molestato del tempo il mercato d'oggi riuscì abbastanza animato e qualche articolo, per molte ricerche, subì notevoli rialzi. Così ad esempio il burro venne incettato a lire 2.50 — le uova a lire 6.50 al cento — il pollame a lire 1.70 al lordo.

Il mercato dell'olivo, per la festa di domanni, fu molto movimentato. Un nuovo genere di esportazione si è riscontrato da qualche settimana, è più specialmente in questi due ultimi sabati, e trattasi di una rilevante spedizione di radicchio(cicoria in genere) per Vienna. Sembra una cosa da nulla, ma invece è una piccola risorsa per le nostre ortolane.

Il mercato delle legna fu scarso.

✱ Questa mattina, in Piazza Paolo Diacono, vennero sorpresi in flagrante furto d'uova due monelli, che per delicatezza, risparmiamo di nominarli, sperando che la lezione infitta loro abbia a giovare. Perquisiti avevano nella tasca altri oggetti di furtiva provenienza.

✱ Domanni i volontari alpini avranno la prima lezione di tiro a segno nel poligono di Zuccola.

Da PALMANOVA
Il Padiglione ospedagliero d'isolamento - Primo concerto della banda - Beneficenza

(Z). — La Commissione nominata dal R. Prefetto, già nel 1912 per studiare il modo onde dotare il nostro ospedale di un *Padiglione d'isolamento* per la malattie infettive, come è noto, ha concretato già da lungo tempo i suoi studi e fatto le relative proposte. Ci consta inoltre che anche il progetto e la relativa spesa ebbero la approvazione della commissione di beneficenza e del consiglio sanitario Provinciale. Ora se si tiene presente a urgente necessità della costruzione di questo Padiglione specie in paeso come il nostro, che per essere situato al confine d'Italia, si trova maggiormente esposto a pericoli epidemici e che perciò necessita in modo assoluto di un locale speciale per l'isolamento delle malattie infettive ed in particolar modo della *malattie esotiche* che improvvisamente possono minacciare la salute pubblica, è ben lecito domandare al Municipio di Palmanova, che sarà certamente conscio delle gravi responsabilità cui va incontro in caso di epidemie, che cosa attende prima di dare inizio ai lavori che ormai devono ritenersi definitivamente deliberati.

Ci scrivono 4 (n):

✱ Domani alle ore 19.30 la banda cittadina eseguirà in piazza V. E. il primo concerto della stagione col seguente programma:

Marcia dei «Nibelungi» — Vagner. Sinfonia — La Gazza Ladra — Rossini.

Fantasia nel Faust — Gounod. Valzer — Mi felicidad — Metallo. Marcia — Al Campo — Tanaro.

✱ Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità in morte del generale comm. Terasona Raffaele:

Trevisan Pietro lire 20 — Buri ing. Giovanni lire 10 — Scala comm. cav. Quirico e consorte lire 50 — Tami dottor Ascanio lire 2.

In morte di Gon Luigi: Ronzoni Fratelli lire 1 — Toson Gildo lire 0.50 — Brugger Osvaldo lire 1 — Scrosoppi Francesco lire 1 — Visentini Silvio lire 0.50 — Brugger Osvaldo lire 1 — Scrosoppi Francesco lire 1 — Visentin Silvio lire 0.50 — Brugger Antonio lire 1 — Rossini Libero lire 1 — Rossini Leone lire 0.50.

Pervennero dalla Unione Commercianti: Civanzo Corso Mascherato lire 50.74.

Da NIMIS
Un'importante seduta consigliare

Ci scrivono 4 (n):

Nella seduta di ieri, alla quale erano stati assegnati 12 oggetti, erano presenti 16 consiglieri, presieduti dal Sindaco avvocato Mini.

Tra i più importanti trattati, notiamo:

L'istituzione del Patronato Scolastico con il concorso del Comune per lire 300 annue.

L'istituzione di un mercato settimanale, con la nomina di una Commissione incaricata di scegliere il giorno.

Lo sdoppiamento delle classi IV e V delle scuole delle frazioni di Cergneo e Torlano. Con tal provvedimen to il Comune di Nimis dovrà nominare 3 nuovi insegnanti.

In seguito e su questo oggetto s'impegnò una lunga e vivissima discussione, sulla proposta di appaltare subito i lavori per la costruzione dei fabbricati scolastici delle frazioni, per un importo di lire 80.000.

Il Sindaco spiegò come, eseguendo subito tale opera, occorreva includere tra i patti del capitolato quello di ritardare il pagamento a chi ne sia deliberatorio del prezzo, sino all'anno scolastico 1916-1917 epoca nella quale la Cassa Depositi e Prestiti assegnerà al nostro Comune il relativo importo.

In ultima analisi, anche ammettendo di corrispondere all'esecutore dell'opera l'interesse del 3 % sul capitale esposto, il comune verrebbe ad aumentare le annualità di ammortamento, da 50 a 52 anni.

E noi aggiungiamo che, data la necessità di fornire scuole che possano dirsi veramente tali le nostre frazioni di montagna, la proposta era veramente ottima.

E, a malgrado della viva opposizione da parte di taluno dei consiglieri, risultò approvata.

Finalmente si approvò la sistemazione definitiva dell'illuminazione pubblica, che sarà così data di 72 lampade pubbliche con un importo complessivo di lire 2150.

Dal semplice resoconto di questa seduta appare chiara l'operosità intelligente dell'attuale amministrazione.

Da TOLMEZZO
Morte disgraziata

Ci scrivono 4 (n):

Alle ore 8 del 2 corrente De Colle Pietro, contadino da Moggio di Sopra recatosi nella località Sasso Ferrato di quel comune per accudire ad alcuni lavori campestri, sgraziatamente scivolò sul lungo pendio del terreno, ed essendo egli alquanto paralizzato e paralitico non riuscì ad afferrare qualche sostegno per cui cadde da una roccia alta circa 10 metri riportando frattura del cranio ed altre gravi lesioni per le quali pochi momenti dopo cessava di vivere.

Il cadavere del disgraziato De Colle venne trovato parecchie ore dopo dai suoi famigliari recatisi a cercarlo in previsione che gli fosse occorso qualche sinistro pur troppo e sventuratamente verificatosi.

Da PONTEBBA
Concerto

Ci scrivono 4 (m):

Oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 la banda cittadina terrà concerto in Piazza Umberto Primo svolgendo il seguente programma:

1. Passo doppio «Lontananza» di Mercadio — 2. Duetto «Ruy Blas», Marchetti — 3. Potpourri «Mefistofele» Boito — 4. Valzer «Il tramonto» Zardini — 5. Marcia, «Pace Armata» Musio.

Questa è la prima sortita che fa la nostra banda nell'anno nuovo e, dal scelto programma, si vede che il maestro Zardini ci vuol dimostrare come abbia bene utilizzata la stagione invernale nella educazione dei suoi volonterosi allievi. Speriamo poi che Giove Pluvio, non voglia porre il veto, privandoci di sollevare lo spirito con un po' di buona musica.

Da REANA DEL ROIALE
Replica all'articolo in difesa dell'acquedotto

Ci scrivono, 4:

(X) Al corrispondente di Reana che interloquisce con ragioni di poca efficacia sulla relazione del prof. Marinelli si può ripeterli che la questione di potabilità Carteriologica, e di temperatura dell'acqua non entra con la quantità. Son troppo evidenti i fatti che lo dimostrano gli acquedotti di Lazzacco per Udine, di Leonacco per Feletto, di Tricesimo in quel di Friulano, di Qualso attuale vanno in secca nelle grandi magre.

E' encomiabile il desiderio di debuttare con un bel progetto di acquedotto ma sinceramente in questo caso non fu felice la scelta. Del resto oltre perizie di tecnici in geologica si faranno pubbliche sempre che non venga la verga di Mosè a far smentire i fatti. Sarà noiosa la polemica, ma servirà se non altro per sfatare l'idea di cavar acqua da quei cumuli aridi di ghiaia che chiamansi morene.

Da SPILIMBERGO
La bellissima gita dei nostri scolari - Conferenze

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sotto la solerte direzione del Corpo Insegnante guidato dal vice ispettore signor Giacomo Pesante ebbe luogo la prima gita dei bambini e delle bambine della quarta e quinta classe elementare; gita che oltre allo scopo istruttivo unisce quello dell'igiene e della ginnastica.

Al tocco l'entusiasmo dei nostri bambini raggiungeva l'apice con un evviva ai maestri, a Spilimbergo, lanciato dal cento petti dei cari figliuoli.

Il treno sbuffante portava a San Giorgio della Richinvelda quelle dolci speranze. Da quelle bocche usciva e il vivace saluto dei maschietti un to a quello gentile delle bambine. Quanta gioia! quale esultanze. Discesi a San Giorgio, al ritmo dei tamburelli, preceduti dalla bandiera delle scuole, si avviarono allo stabilimento latterizi ing. De Rosa e C.

La guida solerte e gentile del sentore fu ammaestramento a quelle tenere menti; infatti spiegò loro tutta l'azione del macchinario, dei forni sino al completamento del materiale.

Coronò l'opera dell'ingegnere un trattamento offerto al corpo insegnante e due aranci ai bambini.

Tutta la compagnia con una bella passeggiata si portò alla sede della Scuola Domestica, dove dodici allieve in bianco grembiale, dirette dalla loro maestra, mostrarono tutto lo svolgersi della loro scuole pratica.

Passarono quindi alla Scuola di Disegno ove ebbero campo di ammirare i risultati della solerte opera del maestro signor Amaducci.

Indi si diressero al punto ove una pietra segna la fine del Beato Bertrando. Dopo varie dilucidazioni in proposito il Municipio offrì un rinfresco addimostrando in tal modo quanto sia tenuto alto il dovere di ospitalità e grato per avere scelto come meta della prima gita scolastica, il paese di San Giorgio che grazie ai proposti sta all'avanguardia dello sviluppo intellettuale ed economico.

Credo interpretare i sentimenti di tutti, mandando da queste colonne un vivo ringraziamento al sindaco di S. Giorgio all'ing. De Rosa, al vice Ispettore, al Corpo Insegnante che volle dar inizio a quei metodi così utili alla salute, così vantaggiosi alla educazione. *Un padre*

✱ In breve nel nostro teatro sociale si inizierà un ciclo di conferenze promosse dal «Patronato scolastico» a scopo istruttivo.

La prima sarà quella del valente conferenziere avvocato Piero Pisenti che tratterà l'argomento: «La nuova generazione».

Con altro avviso verrà fissato il giorno.

Da GORIZIA
La morte del conte Pietro de Roma

Ci scrivono 4 (n):

E' morto a 80 anni il conte Pietro de Roma che era divenuto quasi friulano pel lungo domicilio a Gorizia e a Saciletto nella Bassa Friulana. Il conte Roma era nativo da Zante, ma da trenta anni abitava fra noi. La sua prima moglie fu della illustre casa degli Ipsilanti: ella morì lascian dogli un bambino che di poco sopravvisse alla madre. Quindi, per successione legale, il conte Roma ereditò tutto il ricchissimo patrimonio della consorte. Sposò in seconde nozze la principessa Maria Vogorides, figliastra del conte Ruspoli, dalla quale ebbe tre figli. Stabilitosi qui, non tardò a farsi amare anche per le sue beneficenze. Acquistato il castello di Saciletto e le vaste tenute annessevi, pose ogni suo amore in quelle terre, e di quei terrazzani divenne la provvidenza, e ne ebbe venerazione.

Filantropo e pieno d'iniziative aveva dato il fondo per una scuola popolare a Perteole, contribuito alla costruzione della ferrovia Friulana, alla costruzione del ponte sul Torre fra Ruda e Villesse, concorso all'assanamento del paese e alla bonifica di terreni per un allevamento di cavalli, al miglioramento dell'agricoltura, eccetera. Fu il primo presidente di questa Associazione Cooperativa di Credito; favorì lo sviluppo delle arti, specie della musica e della pittura, non vi fu insomma cosa buona, bella e utile che non venisse da lui promossa o appoggiata.

Il conte Roma è morto qui nella sua villa; la salma verrà portata alla stazione della Meridionale donde sarà inviata a Trieste, e poscia a Zante, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Vedi in IV pagina Bollettino dello Stato Civile

CRONACA CITTADINA

VIII Congresso Magistrale Veneto
Inaugurazione della lapide ad Umberto Caratti

Come abbiamo annunciato l'VIII. Congresso Magistrale Veneto fu indetto dall'U. M. N. a *Udine per il giorno di martedì 14 aprile p. v.* — Venne scelta questa data perchè i lontani che parteciperanno alla cerimonia dell'inaugurazione della lapide ad «Umberto Caratti» possano, per i viaggi, approfittare delle vacanze precedente e seguente al giorno del Congresso.

Ecco il programma.

14 Aprile ore 9. — Apertura del Congresso al Teatro Sociale di Udine. Discorso inaugurale dell'on. Giuseppe Soglia: *«Il problema della scuola primaria e popolare e il programma d'azione dell'U. M. N. nell'attuale momento politico».*

Ore 11.30. — Commemorazione di Umberto Caratti e scoprimento della lapide offerta dai maestri italiani davanti alla casa Caratti in Via Manin. Oratore ufficiale l'on. Ubaldo Comandini.

Ore 14.30. — Ripresa del Congresso al Teatro Sociale: *«La carriera economica del maestro»*; relatore Amedeo Cominetti vice-pres. dell'U.

Ore 16. — Convegno di commiato nell'edificio scolastico di via Dante, offerto dai maestri friulani ai Colleghi convenuti.

Per la commemorazione di Umberto Caratti e la inaugurazione della lapide offerta dai maestri d'Italia fu diramata la seguente circolare:

Colleghi!

Nell'ora più faticosa di preparazione alle nostre future conquiste, un Uomo, dallo spirito eletto e dal nobile cuore, intese ed in ogni parte d'Italia proclamò l'alta funzione sociale della Scuola Elementare. La vergogna dell'analfabetismo, le migliaia di scuole disadatte ed insalubri, i maestri angustiati dalla necessità ed esautorati dalle umiliazioni suscitarono in lui la fede e l'entusiasmo per la lotta: ed in faccia alla nazione immemore Egli ci difese e ci amò. E persuaso che invano, se non da noi stessi, avremmo attesa una parola di speranza o di conforto, Egli ci disse: «Unitevi, affermatevi, pretendete! Siete cinquanta, siete sessantamila. Arduo ed incompreso è il vostro compito: da voi si richiede coltura ed arte, pazienza ed amore pei figli altrui come pei vostri figli e vi si retribuisce in un modo che offende la dignità dell'ufficio vostro. Alla duramisconoscenza risponda legittima ed unanime la compattezza dell'Unione fra i Maestri d'Italia».

L'Uomo che a noi parlò così fu Umberto Caratti. Noi vogliamo perciò, o Colleghi, affidato ad un segno tangibile il ricordo che serbiamo di Lui. E il 14 aprile, inaugurandosi in questa Sua città natale la lapide commemorativa, Ubaldo Comandini rievoche rà, dinanzi ai Maestri convenuti da ogni parte d'Italia, la figura del grande benemerito.

Colleghi! La memoria di Umberto Caratti faccia tacere in noi ogni ragione di dissenso. Affratellati nell'opera e nelle aspirazioni, uniamoci ancora nel nome Suo e il nostro commosso abbraccio sarà auspicio sicuro di un avvenire fecondo di bene per la Scuola e per la classe nostra.

Per i maestri del Friuli: *Lodovico Zanini — Ciro Sandri — Leopoldo Stefanutti.*

La partenza del comm. Bonaldo Stringher

Iersera col diretto delle 20 è ripartito per Roma il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, venuto a Udine per una cara festa di famiglia. Alla stazione erano a salutarlo i parenti e numerosi amici.

La partenza d'un ufficiale

Il capitano di stato maggiore, Alfredo Boselli, che da oltre un anno era addetto al Comando della Divisione di cavalleria a Udine, è stato trasferito, a sua richiesta, al comando della divisione Cagliari.

All'egregio ufficiale, che aveva saputo crearsi per l'ingegno e per i modi larghe e vive simpatie tra noi, mandiamo il cordiale saluto e l'augurio di una brillante carriera.

Società di tiro a segno

La presidenza della locale società di Tiro a segno nella seduta dell'altra sera:

ha approvato il consuntivo dell'anno 1913;

ha deliberato di aderire al Congresso della società di tiro a segno nazionale che avrà luogo in Roma nel giugno p. v.;

ha accolta la proposta del consigliere Florit per una gara di tiro da bandirsi tra studenti; rimandando a giovedì prossimo la discussione sulle modalità della gara stessa che seguirà nel nostro poligono il giorno dello Statuto.

Prima di iniziare la discussione sull'ordine del giorno il presidente e l'avvocato Ermete Tavasani hanno commemorato il compianto vice-direttore avv. Ubaldo Borghese.

Morte improvvisa
in un pubblico esercizio

Ieri mattina, verso le ore 10.15 il signor Umberto Borghese, conosciuto e stimato commissionato della nostra città si trovava all'offelleria Dorta a prendere il solito vermouth.

Mentre stava per sedersi fu visto chinare verso destra battendo la testa contro il muro. Si trovavano presenti il conte Antonio di Trento, il conte di Colloredo Mels e l'avvocato Mini, che rimasero meravigliati vedendo che rimaneva fermo in quella posizione.

L'avvocato Mini si avvicinò subito e comprese che il disgraziato signor Borghese non si sarebbe più mosso da solo! Era stato colto da una sincope, e forse era già morto o non aveva che pochi minuti di vita!

Venne chiamato il dottor Ersettig che in quel momento si trovava al Caffè, ma non potè far altro che constatare la morte avvenuta in quel momento.

Il cadavere fu posto nella sala del bigliardo in attesa delle solite pratiche di legge per la rimozione, e poi venne trasportato all'abitazione del Borghese in Via Savorgnana.

La signora Lucia Minisini si era presa il doloroso incarico di portare alla vedova signora Pia Puppi, la tristissima notizia.

Umberto Borghese aveva 47 anni; era marito e padre affettuosissimo, onestissimo nel commercio, affabile e cortese con tutti.

Circa un mese fa moriva l'avvocato Ubaldo Borghese, fratello del morto di ieri!

Alla moglie desolatissima dell'Estinto, ai congiunti tutti vadano le nostre più sincere condoglianze.

Per la mutualità agraria
Un concorso a premi tra i maestri rurali

Un concorso a premi tra i maestri rurali è indetto dal Comitato Naz'onale per la Mutualità agraria fra i maestri e maestre che proveranno di aver costituito, e contribuito alla fondazione fra gli agricoltori di cooperative, mutue, biblioteche rurali, e di aver contribuito praticamente alla iscrizione a casse di previdenza e risparmio.

Le marionette a Cussignacco nella sala Eden

Questa sera alle ore 7 e mezza la Compagnia Marionettistica «Città di Udine» darà lo straordinario spettacolo storico in 5 atti: «Un fallo della Repubblica Veneta — ovvero «Il Povero Fornaretto di Venezia» con Facanapa barcaiolo al traghetto della Dogana e custode all'ospedale dei Pazzi».

Chiuderà il trattenimento una brillantissima farsa.

Negli intermezzi suonerà il quartetto Mandolinistico udinese che gentilmente si presta.

Tiri al poligono di Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che durante i mesi di aprile e maggio e precisamente di lunedì, venerdì e sabato di ogni settimana, avranno luogo esercitazioni di tiro al poligono di Godia da parte dei militari appartenenti al II.o reggimento Fanteria.

Le esercitazioni predette avranno principio alle ore 7 e termineranno alle ore 15.

Banda militare

Programma musicale che la banda del II.o reggimento fanteria suonerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle ore 18:

1. Marcia popolare — Nini.
2. Atto 1.o — Manon Lescaut — Massenet.
3. Impressioni — Isabeau — Mascagni.
4. Valzer — Eva — Lehar.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di marzo 1914 ammontarono a L.	87,741.49
Quelli del marzo scorso anno furono di »	84,860.81
In più comp. i dazi nuovi »	2,880.68
Gli introiti a tutto marzo 1914 furono di »	263,521.29
Gli introiti a tutto marzo 1913 furono di »	261,291.16
Quindi in più »	2,230.13

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1914 furono 35.

Beneficenza

Elargizioni alla Congregazione di Carità in sostituzione di corona:

Sottoscrizione per onorare la memoria di Domenico de Candido, sindaco della Associazione Commercianti:

cav. G. Venier lire 2 — Comparetti rag. V. lire 2 — Agnoli rag. Mario lire 2 — Morpurgo Leone lire 1 — De Agostini rag. Luigi lire 1 — Giovanni Pantarotto lire 2 — Girolamo Muzzati lire 2 — P. Piussi lire 2 — G. Ridomi lire 2 — cav. Hofman lire 2 — F. Micoli lire 2 — L. Degani lire 2 — A. Nimis lire 2 — Ernesto Liesch lire 2 — F. Orter lire 2 — cav. Ugo Del Vecchio lire 2 — Lodovico Nodari lire 2 — Alessandro Fabris lire 2 — Lucio De Gleria lire 2 — Emilio Broili lire 2 — Calligaris cav. Alberto lire 2 — Contarini Giovanni lire 2 — Burghart cav. Rodolfo lire 2.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il successo della colossale film *MARCANTONIO E CLEOPATRA* si è ieri sera splendimante riaffermato.

Il bel lavoro è stato ammirato dal numeroso ed elettissimo pubblico.

Il susseguirsi di quadri splendidi sotto ogni riguardo e nei quali non si sa davvero se più ammirare lo sfondo con palazzi, sale, templi, perfettamente corrispondenti all'epoca in cui si svolge l'azione, o veramente il soggetto, condotto con severa accuratezza.

Le principali parti sono assunte da artisti di indiscusso valore.

La signora Terribili Gonzales plasticamente è un'ideale di Cleopatra, e questa qualità accopiata ad una perfetta interpretazione del carattere regalmente superbo dell'ultima dei Tolomei dà un'idea chiara di questo essere dominato dalla superbia e dalla volutta.

La fierezza del grande condottiero Marcantonio è esplicata con grande efficacia da A. Novelli.

Tutti gli altri artisti gareggiano in bravura per dare risalto ai caratteri che rappresentano.

Oggi se ne daranno le 2 ultime rappresentazioni. La prima alle ore 15.30 e la seconda alle ore 20.45.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Reputiamo doveroso un elogio all'impresario Bernardino per gli spettacoli che sa presentare al nostro pubblico. Quello di ieri sera è veramente degno dei maggiori teatri del genere ed il pubblico accorso in folla dimostrò la più viva soddisfazione.

Alla briosa commedia BACIO MISTERIOSO seguì il dramma AMORE SENZA STIMA ricco di scene emozionanti dovute alla magistrale interpretazione di quella compagnia drammatica Calabresi Ciantoni Sabbatini e Ferrero che l'anno scorso seppe al nostro Minerva trascinare il pubblico all'entusiasmo.

La parte cinematografica si chiudeva con un quadro comico originalissimo interpretato dal famoso Bidoni o meglio Cuttica che il pubblico accompagnò durante lo svolgersi della proiezione seguendo l'avviso ad esso rivolto e che noi non sveliamo. Diciamo soltanto che fu un godimento continuo.

L'elegante divette Nina Rossi e la giunonica danzatrice a piedi nudi LA SCINTILLA ottennero un lusinghiero successo. Il numero di attrazione della vezzosa amazzone LHERRIS LENKA che ebbe l'alto onore di lavorare alla presenza dei reali di Spagna è di una signorilità non comune. Fu rimeritata di nutriti applausi ed ebbe confermato il successo del debutto.

Un programma insomma che, data anche la mitezza del prezzo, merita essere veduto. giusto compenso all'intraprendenza del simpatico e coraggioso impresario Bernardino.

Oggi cominciando dalle ore 3 pomeridiane tutto lo splendido programma si ripete.

Cronaca dello Sport
Le gare della giornata

CICLISMO

Milano-San Remo chilometri 286 per professionisti.

CALCIO

A Genova — Italia contro Svizzera: Squadra italiana: Innocenti: — Valle — De Vecchi — Parodi — Fossati — Barbesino — Mosso III — Mattea — Cevenini I. — Varese — Corna.

A Torino: Milano F. B. C. contro Torino F. B. C.

A Vicenza: Nazionale Lombarda contro A. C. Vicenza.

A Bologna: U. S. Anconetana contro Bologna F. B. C.

A Chiasso: Associazione Milanese C. contro Chiasso F. B. C.

A Cannes: Frat. Ginn. Tavonese contro F. B. C. A. di Cannes.

A Lugano Torneo fra: Associazione Libertas di Milano, U. S. Milanese — Bellinzona F. B. C. — Lugano F. B. C.

La gara di foot-ball a Udine

Un match amichevole verrà disputato fra la nostra I.a squadra della Associazione del Calcio e quella del Treviso F. B. C.

Udine giuocherà con: Paglianti I. — Dal Dan — Lunazzi — Micheletto — Paroni — Plateo — Bernardis — Montico — Blasich — Stella — Paglianti II.

Constatiamo con vivo piacere la rentrèe di Micheletto che ha dovuto disertare dalla squadra per parecchio tempo, causa un calcio ricevuto nella gara Vicenza-Udine.

RECENTISSIME

Le riunioni dei gruppi parlamentari

ROMA, 4. — Stasera si riunirono, in una sala di Montecitorio una cinquantina di deputati della sinistra, ed hanno costituito definitivamente il nuovo gruppo che sarà denominato liberale democratico. Promotori del gruppo sono gli on. Gallini, Compans, Raineri, Camerini, Teso.

Si attende la costituzione dell'altro gruppo di sinistra e centro sinistro che si intitolerà: «Sinistra liberale», di cui fanno parte Eugenio Rossi, Galli, Cao Pinna.

Anche al centro si sta costituendo un nuovo gruppo che si intitolerà probabilmente: «Gruppo liberale» e di cui fanno parte della deputazione gli on. Morpurgo, Francesco Rota, Gaetano Rossi e che avrà ottanta aderenti. Sarà il più forte gruppo della Camera.

Così i gruppi, in cui verrà divisa la Camera, saranno dieci. Se i cattolici si risolveranno finalmente a costituirsi come dovrebbero fare e come è da augurare saranno costretti di fare, le frazioni della Camera saranno undici.

Il gruppo parlamentare socialista ufficiale si è adunato stasera ed ha votato un altro lungo ordine del giorno in cui dichiara che debbano avere la precedenza, nelle discussioni parlamentari i provvedimenti in favore di tutte le categorie più povere dei ferrovieri e quelli reclamati dalla necessità di imprimere a tutti i pubblici servizi quel carattere di equità e di umanità che per la coscieza moderna è inseparabile da ogni pubblica impresa.

L'elezione di Eugenio Chiesa convalidata

ROMA, 4. — La Giunta delle elezioni nella sua riunione di stamane ha deliberato all'unanimità di convalidare l'elezione dell'on. Eugenio Chiesa nel collegio di Massa Carrara.

Un comizio di ferrovieri

ROMA, 4. — Indetto dalla Sezione romana della Federazione dei ferrovieri, si tenne oggi a Roma un comizio al quale presero parte alcune centinaia di ferovieri e rappresentanti di circoli politici e associazioni operaie.

Parlarono i ferrovieri Ciardi e Monici.

La morte improvvisa d'un generale

ROMA, 4. — Oggi il maggior generale Alberto Scio, mentre terminava il pranzo con la famiglia, fu colpito da improvviso malore e poco dopo è morto. Il generale Scio era direttore generale al Ministero della guerra dei servizi logistici ed amministrativi.

Dopo il voto
della Camera francese

PARIGI, 4. — Si conferma che il procuratore generle della Repubblica Fabre, verrà collocato a riposo d'ufficio

L'ex-ministro deplorato Caillaux ha ricevuto una deputazione del collegio vacante di Marmete che è venuto ad offrirgli la candidatura. Cedendo alle sollecitazioni degli elettori Caillaux ha accettato la candidatura L'elezione avrà luogo il 26 aprile.

I giornali francesi sono concordi nelle conclusioni da trarre dallo scandalo Rochette L'ordine del giorno votato dalla Camera che domanda che la finanza non intervenga nelle questioni politiche e che la politica non si occupi più dell'amministrazione della giustizia è approvato dagli organi di tutti i partiti. Nessuno può nascondere che ci sia del marcio, e perciò alcuni avrebbero voluto che la Camera avesse deferito i colpevoli alla giustizia: se i costumi sono inquinati, ciò non deve scusare i delinquenti.

In generale si constata poi che ieri è stato fatto il processo del parlamentarismo dagli stessi parlamentari con parole che i nemici del parlamentarismo non avevano mai adoperato.

I migliori rapporti
fra la Francia e l'Italia
Un notevole commento del "Temps„

PARIGI, 4. — La *Petite Republique* scrive che i rapporti tra la Francia e l'Italia sembrano entrare in un nuovo periodo di cortesia e di buona volontà.

Le trattative importanti che avvengono attualmente a Roma tra le due nazioni circa le questioni africane si svolgono in condizioni favorevoli. (*Stefani*).

PARIGI, 4. — Il *Temps*, commentando il discorso, pronunciato alla Camera italiana dall'on. Salandra, rileva che l'accoglienza fattagli dalla destra sino al confine dell'estrema sinistra fu degna del tono delle dichiarazioni del nuovo presidente del consiglio ed è buon augurio per le sue intenzioni. L'on. Salandra, aggiunge il *Temps*, dette prova del meriti più raro in un uomo politico. Egli ebbe una franchezza perfetta. Rinunciò alle finzioni dell'ottimismo ufficiale fino al punto da segnalare un disavanzo di ventitre milioni come un fatto importante. Se egli ha questo scrupolo, non comune fra i finanzieri di oggigiorno, questo basta a dire quale cura porterà nel guardarsi da maggiori disavanzi e anzitutto nel sistemare le forze militari dopo l'impresa libica. Gli apprezzamenti sulle dichiarazioni dell'on Salandra si riassumono con sincerità ed onestà.

La grande dimostrazione
unionista a Londra

LONDRA, 4. — Nell'odierna dimostrazione unionista a Kydepark parlarono vari oratori tra cui Balfour, Austin, Chamberlain e Carson. Le suffragiste tentarono di fare una contro dimostrazione ma vennero disperse e parecchie furono arrestate. Alla dimostrazione parteciparono 150 mila persone.

Da venticinque tribune su cui si alternavano i migliori oratori del partito unionista, venne proposto all'approvazione della folla il seguente ordine del giorno: «Protestiamo contro l'uso dell'esercito e della marina per privare colla forza delle armi i nostri conterranei dell'Irlanda dal retaggio che loro spetta nel Parlamento del Regno Unito; e chiediamo che la Camera sottometta immediatamente questa grave situazione al giudizio del popolo».

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il padre Luigi, il fratello dott. Riccardo, la moglie Pia Puppi, la figlia Umbertina, gli zii, le cognate ed i parenti tutti annunciano desolati la improvvisa scomparsa del loro amatissimo

UMBERTO BORGHESE
Commissionato - Rappresentante

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente alle ore 10 ant. partendo dalla casa in via Savorgnana n. 14.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non mandare torci nè fiori.

Udine, 4 Aprile 1913.

La presente serve di partecipazione personale.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 4 APRILE)					
VENEZIA	47	43	85	80	7
BARI	74	19	66	79	22
FIRENZE	79	41	39	31	34
MILANO	29	42	80	4	47
NAPOLI	8	50	46	12	17
PALERMO	19	44	70	40	61
ROMA	50	31	46	4	62
TORINO	59	81	57	27	76

IL CAMBIO

ROMA, 4. Il cambio per lunedì è 100.43 per la settimana 100.40.

Ringraziamento

LAURA CUCCHINI VEDOVA DE CANDIDO e i parenti ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi maniera vollero rendere al caro ESTINTO l'ultimo tributo di stima e d'affetto.

Sentono il dovere di esternare speciale gratitudine agli egregi dottori Carnielli e Chiaruttini che con sollecitudine vivissima, slancio e zelo ammirevoli tentarono tutti i mezzi che loro offriva la scienza nella gravità del caso e all'Egregio dott. Danielis che con affetto fraterno accorse al capezzale dell'amico.

Ringraziamenti speciali vivissimi si abbiano gli Egregi Dott. Trebbi segretario dell'Ordine dei Farmacisti, sig. Fontanini presidente della Società Operaia e sig. Comparetti del Circolo Commerciale che con sentite parole vollero dar l'estremo saluto alla cara salma.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 29 Marzo al 4 Aprile.

Nascite: Nati vivi maschi 12 femmine 8 — Nati morti maschi 00 — femmine 00 — Esposti maschi 1 femmine 00 — Totale 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ottorino Feruglio fabbro con Angela Boldarino casalinga — Giuseppe Braggio rappresentante con Elsa Trani agiata — Ernesto Corsini R.o impiegato con Maria Viezzi agiata — Gioachino Colussi agricoltore con Giuseppina Gorza casalinga — Pietro Romanutti agricoltore con Vittoria Blasigh domestica — Ernesto Barbina operaio con Maria Damiani casalinga — Orazio De Marco operaio ferroviario con Anna Paravano casalinga — Augusto Trangoni fabbro con Giovanna Della Rossa casalinga — Vittorio Vecchiutti operaio con Gisette Moro casalinga — Marcellino Zuiani operaio con Caterina Gregoricchio operaia — Carlo Bon operaio con Maria Del Zotto casalinga — Arturo Viola falegname con Anna Cominotto casalinga — Attilio De Nepoti muratore con Maria Zenarola casalinga — Lino Businelli commerciante con Caterina Dolci civile.

MATRIMONI

Giuseppe Lugano bracciante con Maria Lenarduzzi operaia cotonificio — Alessandro Lodolo muratore con Angelica Cecotti casalinga — Francesco Piani facchino con Santa Bertoldi casalinga — Giuseppe Band agente di negozio con Romana Lodolo casalinga — Dialma Juretigh tenente di fanteria con Lina Bramo civile — Enrico Zanini macchinista navale con Mercedes Moro casalinga — Giuseppe Ferraro vigile urbano con Maria Feruglio casalinga — Basilio Fabbro bracciante con Luigia Quirini operaia di Cotonificio.

MORTI

Giovanni Toniutti fu Angelo di anni 72 agricoltore — Rina Bortolussi di Carlo di mesi 8 e giorni 18 — Mario Colugnatti di Giovanni di anni uno e mesi 8 — Adelchi Michelutti di Elia di mesi uno e giorni 23 — Angelo Zenarolla di Luigi di giorni 13 — comm. Raffaele Terasona fu Francesco di anni 79 generale a riposo —

Giuseppe Blasone di Raffaele di anni 5 — Giovanni Petracco fu Gio. Batta di anni 68 cocchiere — Teresina Cattaneo di Carlo di giorni 10 — Eleonora Tomada ved. Gervasi fu Alesandro di anni 80 casalinga — Ermenegildo Blasoni Ciani fu Antonio di anni 49 villico — Ottavio Domenico De Candido fu Girolamo di anni 68 farmacista — Amedeo Scandella di Umberto di mesi 8 — Giacomo Minotti fu Giuseppe di anni 68 calzolaio — Pietro Cerna fu Domenico di anni 49 agricoltore — Anna Maria Giuseppina Billia-Laugella fu Gio. Batta di anni 48 casalinga — Giuseppe Vidussi fu Francesco di anni 50 mediatore — Nicolò Durli fu Francesco di anni 64 sarto — Erminia Treu di Giuseppe di anni 32 casalinga — Sisto Blasutti fu Giuseppe di anni 21 agricoltore — Antonia Picinelli fu Antonio di anni 88 casalinga — Umberto Borghese di Luigi di anni 47 agente di commercio.

Totale 24 dei quali sei appartenenti ad altri Comuni.

Per le grazie dotali

Il co. cav. G. Della Porta, presidente della Federazione Grazie Dotali della città di Udine (Casa delle Convertite od Istituto Micesio — Casa di Carità od Orfanotrofio Renati — Casa di Ricovero — Fabbriceria della Chiesa di San Giacomo Apostolo — Congregazione di Carità per l'eredità De Paoli — Comune di Udine per i Legati Marangoni e Gorgo — Monte di Pietà — Ospitale Civile) ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il giorno 30 corrente è aperta presso la sede della Federazione l'iscrizione delle donzelle povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio, nate nella Provincia di Udine, che aspirano alle grazie dotali del Monte di Pietà, dell'Ospitale Civile e annesse pie fondazioni dell'Orfanotrofio Renati, dei Legati Marangoni e Gorgo e della Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Apostolo.

Le aspiranti dovranno presentarsi personalmente all'iscrizione presso l'Ufficio della Sezione III Municipale producente regolare certificato anagrafico in carta libera. Il certificato deve indicare se i genitori siano vivi o defunti, la legittimità o meno dei natali, il culto professato, e il domicilio in questo Comune da oltre un quinquennio. Le aspiranti non dovranno avere un'età inferiore agli 18 anni nè superiore ai 30.

Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

Si fa avvertenza che non potranno essere ammesse al concorso le donzelle che avessero già conseguito una grazia superiore a lire 50 da parte di qualche Istituto federato.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco bianco L. 11.60 a L. 12 — Granoturco giallo L. 11.50 a 12.50 — Cinquantino L. 10.80 a 11.. (Quintale)

Fagioli L. 15 a 21 — Erba Spagna L. 90 a 130 — Trifoglio L. 100 a 180.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.60 a L. 1.70 — Capponi L. 1.70 a 1.80 — Anitre L. 1.30 a 1.40 — Oche L. 1.10 a 1.15 — Tacchini L. 1.35 a 1.70.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5. D 8. 10 A. 10.14, A.15.50. D. 17.15,O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 18.?

Cormons: O. 5.46, A. 8.49, O. 13. M 15.45, D. 17.56, D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26. D. 6.56, 8.20, 9.58, D. 11.25, A 13.16 D. 15.35, A 17. 22 D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16,10 M 20.1?

Cividale M. 6. 8.7. 11.15, 13.30 17.45,20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.56. 20.1

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55 0.17, D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, ?

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.3? 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 3 - 10 37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17 5? - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.41, Londra [sterline] 25.20. Germania [marchi] 123 64 Austria [corone] 105.25. Pietroburgo [rubli] 266 2?, Rumania [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita Italiana 3 1|2 0|0 contanti 96.05. fine aprile idem 96 22 idem 3 1|2 0|0 ?5 30.

Azioni: Banca d'Italia 1392.—, Banca Commerc. Ital 782.— Credito Ital. 524 50 Ferrovie Medit. 221.— Navigazione G. 4?4 — Società Veneta 114.—.

Azioni: ? 15.16. Svizzera 100 37

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita Italiana 3.1|2 0|0 contanti 95 97. id. id fine aprile 96.17 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1394.— Banca Commer. Ital. 782,50 Credito Ital. 525 — Ferrovie Merid. 523 50. id. Medit. 220 50. Nav. Gen. Ital. 404.50. Raff. Ligure Lombarda 317.—, Acciaierie Terni, 1518 Eridania 592 50 Ansaldo Armstrong e C. 2?2 50

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 87.10, Italiana 3.1|2 0|0 95.65, Cambio Londra a vista 25.16 Consolidato Ing. 2 3|4 0|0 76 43 Obblig. Ferr Lombarde 356 25 ? su Italia 99 5|8 Rendita Turc. 82 97 Rend. Russa ?0 8 id. 43.8 190? 102 96 id. 1906 84 10. Portoghese ?4.2. ? 820